

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER IL PROSEGUIMENTO DELLE
MISURE DI RISPARMIO

Casella postale 2336

6901 Lugano

tel. 091 23 14 01

Misure di risparmio:

SI PER CONSOLIDARE L'AVVENIRE

Finanze federali e portamonete del cittadino vanno di pari passo. Infatti, quando le casse dello Stato sono vuote, bisogna trovare del denaro per riempirle. Le misure di risparmio proposte da Berna sono dunque molto importanti e meritano tutta

la nostra attenzione. Il 9 giugno, popolo e cantoni sono chiamati a pronunciarsi su tre oggetti di natura finanziaria: la soppressione dei proventi della tassa di bollo e della tassa sull'alcool, nonché la soppressione dei sussidi ai produttori che coltivano il grano per il proprio fabbisogno. Tre modifiche della Costituzione che bisogna accettare.

Le prime due misure relative alle tasse di bollo e alle tasse sulle bevande distillate non costituiscono una novità. Accettate provvisoriamente, a forte maggioranza, dal popolo nel 1980, esse devono ora essere iscritte obbligatoriamente nella Costituzione. Questa soppressione non peserà troppo sulle finanze dei cantoni; al contrario, se venisse rifiutata, il deficit della Confederazione aumenterebbe di 400 milioni. Questo provocherebbe gravi minacce alla futura ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i cantoni. Essa potrebbe infatti tornare sul tappeto, soprattutto per quanto riguarda l'AVS. Inoltre, ciò andrebbe contro gli interessi dei cantoni e dei cittadini. L'abolizione delle tasse di bollo e dell'imposta sull'alcool è una misura che non va considerata singolarmente, bensì nell'insieme della politica del piano finanziario della Confederazione.

Quest'ultimo è già un edificio barcollante: se gli togliessimo una pietra come le misure di risparmio relative alla soppressione delle tasse di bollo e all'imposta sull'alcool, si contribuirebbe ulteriormente al suo crollo.

Per quanto concerne invece la soppressione delle sovvenzioni ai produttori che coltivano il grano per il proprio fabbisogno, questa può benissimo essere accettata senza arrecare pregiudizi né allo sfruttamento agricolo, né all'approvvigionamento del paese in caso di crisi. Si tratta di un sussidio minimo: 50 franchi per un contadino di pianura e 200 franchi per quello di montagna. Se qualcuno è preoccupato per i contadini di montagna, bisogna rapidamente dissipare questi timori. Infatti, questi ultimi beneficiano già di svariate misure destinate a garantire il loro reddito. Questo modesto sussidio rappresenta solo 2,4 milioni di franchi all'anno, mentre necessita di spese amministrative sproporzionate, cioè una spesa supplementare di 600'000 franchi all'anno per la Confederazione. Esso può essere abolito senza grosse perdite di guadagno per il produttore e permetterebbe a Berna di risparmiare 3 milioni di franchi all'anno.

Tutti sono dell'opinione di risanare le finanze federali; accettando dunque le tre misure finanziarie proposte dal Consiglio federale, la Confederazione potrebbe risparmiare più di 400 milioni all'anno, ciò che permetterà di consolidare l'avvenire. Votiamo quindi sì il prossimo 9 giugno.

3.6.85 / eo